

Biblioteche in Cina

di Zhu Xiaohua e Wang Jingfen

1 Introduzione

Prima che il moderno concetto di biblioteca pubblica fosse introdotto in Cina dal mondo occidentale, verso la fine del diciannovesimo secolo, esistevano già nel paese da diverse migliaia di secoli biblioteche private al servizio delle *élites* sociali. L'idea di creare biblioteche per il pubblico generico, insieme ai concetti di scienza e democrazia, illuminò molti intellettuali cinesi nell'intento di costituire una nuova società moderna. Durante l'ultimo secolo, la biblioteconomia cinese ha visto un alternarsi di momenti di sviluppo ad altri di ristagno, a causa delle varie vicissitudini che hanno caratterizzato la storia moderna.

La fine delle guerre e la costituzione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 hanno rappresentato una tappa fondamentale nello sviluppo della nuova biblioteconomia: tappe altrettanto importanti sono state l'inizio e poi la fine della Rivoluzione culturale.

Oggi, dopo circa cento anni, le biblioteche cinesi hanno superato molte difficoltà, cambiato indirizzo e orientamento e costituito una solida base per lo sviluppo futuro.

Dal momento in cui la biblioteconomia cinese è entrata nel nuovo secolo, è cambiata e ha subito un'accelerazione crescente e stimolante.

In questo documento, cari colleghi italiani, intendiamo presentarvi lo *status quo* e le attuali tendenze delle biblioteche cinesi, con la speranza che biblioteche e bibliotecari dei due paesi continuino a cooperare in questa nuova era dell'informazione e della comunicazione.

Nella seconda parte del documento, introdurremo l'attuale organizzazione e la politica del sistema bibliotecario cinese. La terza sezione illustrerà alcuni dei recenti sviluppi nei servizi bibliotecari. Nella quarta sezione tratteremo delle biblioteche cinesi nell'era digitale e illustreremo alcuni dei principali progetti di digitalizzazione. La quinta sezione affronterà il problema del *digital divide* in Cina e dello sforzo intrapreso per la condivisione delle risorse nel settore bibliotecario. Nella sesta sezione si farà una breve panoramica sulla legislazione bibliotecaria, mentre la settima sezione tratterà il tema della formazione. Infine, nell'ottava sezione riporteremo un breve sommario dell'intero articolo.

ZHU XIAOHUA, School of Library and Information Studies, University of Wisconsin-Madison, 4160A Helen C. White Hall, 600 N. Park Street, Madison, WI, 53706, USA, e-mail xzhu2@wisc.edu.

WANG, JINGFEN, Digital Resource Department, Sun Yat-Sen University Library, 135 W. Xingang RD, Guangzhou, Guangdong Province, 510275, P.R. China, wangjf@mail.sysu.edu.cn.

I nomi cinesi nell'articolo sono nella forma cognome, nome. I nomi degli enti e i titoli delle persone e delle opere sono stati lasciati in inglese.

Traduzione dall'inglese in italiano di Sara Moretto.

2 Struttura e organizzazione

Le biblioteche cinesi sono generalmente divise in sei categorie: 1) Biblioteca nazionale cinese; 2) biblioteche pubbliche; 3) biblioteche universitarie; (4) biblioteche degli organismi di ricerca; 5) biblioteche speciali; 6) altri tipi di biblioteche, incluse biblioteche scolastiche (elementari e superiori), biblioteche per ragazzi, biblioteche dei sindacati, biblioteche militari ecc. Secondo una statistica effettuata nel 2004, nell'ottobre dello stesso anno il numero complessivo di biblioteche in Cina era pari a 15.437, incluse 2697 biblioteche pubbliche (da quelle a livello di contea in su), 1700 biblioteche universitarie, 4100 biblioteche di ricerca, 1600 biblioteche di scuole del partito comunista¹, 1200 biblioteche sanitarie, 3800 biblioteche specializzate per la scuola secondaria e 340 altri tipi di biblioteche [1]. Bisogna sottolineare che questi dati non includono le numerose biblioteche pubbliche cittadine, distrettuali e di comunità. L'attuale sistema bibliotecario cinese è costituito da diversi strati e da molteplici sottosistemi abbastanza autonomi l'uno dall'altro. Oltre alla Biblioteca nazionale, il sistema delle biblioteche pubbliche, delle biblioteche di ricerca e delle biblioteche universitarie costituisce i tre pilastri della biblioteconomia cinese.

2.1 La Biblioteca nazionale cinese

La Biblioteca nazionale cinese ha sede a Pechino, capitale cinese. È posta sotto il governo diretto dell'Ufficio per l'amministrazione bibliotecaria del Ministero della cultura. Come molte altre biblioteche nazionali, la Biblioteca nazionale cinese è il centro per lo sviluppo delle collezioni nazionali, della catalogazione, della standardizzazione, della digitalizzazione e della comunicazione internazionale. Nella sua qualità di vasta biblioteca di ricerca, essa non ha solo il compito di offrire servizi al pubblico, di facilitare la ricerca, l'educazione e lo sviluppo economico, ma ha altresì la funzione di assistere e guidare le altre biblioteche nelle loro attività e di promuovere la ricerca bibliotecaria. Alla fine del 2003 essa ha accumulato una raccolta di 2,4 milioni di volumi/elementi [2], compresi oltre 2 milioni di libri antichi e di libri rari [3, p. 354], alcuni dei quali risalenti al tempo della Dinastia Song del XIV secolo. La collezione più antica include le iscrizioni su ossa animali e gusci di tartaruga del tempo della Dinastia Shang, risalente a più di 3000 anni fa [2].

2.2 Il sistema bibliotecario pubblico

Il sistema bibliotecario pubblico è il settore più vasto di tutto il sottoinsieme bibliotecario cinese. Esso include biblioteche provinciali, regionali, di contea², comunali e distrettuali. Il controllo di queste biblioteche è affidato all'Ufficio per l'amministrazione bibliotecaria del Ministero della cultura e ai rispettivi governi locali. Dal punto di vista finanziario, le biblioteche pubbliche sono sostenute dal governo nazionale e locale. Gli obiettivi primari per le biblioteche pubbliche cinesi includono la diffusione popolare della scienza e dell'istruzione, la preservazione della cultura locale, lo sviluppo delle collezioni speciali (soprattutto dei documenti locali), il sostegno alla ricerca e allo sviluppo locale, la soddisfazione delle esigenze di lettura del pubblico ecc.

2.3 Il sistema delle biblioteche degli organismi di ricerca

Il sistema delle biblioteche di ricerca, che comprende la Biblioteca dell'Accademia cinese delle scienze, la Biblioteca dell'Accademia cinese delle scienze sociali e le biblio-

1 Le scuole del partito sono gestite dal Partito comunista cinese con uno speciale sistema educativo.

2 Termine usato nell'accezione anglosassone moderna di circoscrizione territoriale amministrativa intermedia [NdT].

teche di vari istituti di ricerca, è sotto il controllo del Ministero della scienza e della tecnologia. Queste biblioteche coprono un diverso raggio di specializzazione, riflettendo la vasta natura della ricerca scientifica [4, p. 6]. Oltre a supportare scienziati e ricercatori degli istituti di ricerca raccogliendo e fornendo informazioni, queste biblioteche hanno anche precise responsabilità, come ad esempio il compito di studiare e reperire la letteratura di settore, analizzare l'informazione, creare network, avviare progetti di ricerca, ruolo che le rende diverse dagli altri tipi di biblioteche.

2.4 Il sistema delle biblioteche universitarie

In Cina vi è un gran numero di istituzioni per l'educazione superiore. Tradizionalmente queste istituzioni costituiscono un gruppo a sé, con limiti territoriali provinciali e propri organi di governo. Di conseguenza il sistema delle biblioteche universitarie è sottoposto a varie commissioni coordinatrici regionali e specializzate. [4, p. 56] Questo sistema è sotto il controllo della Commissione nazionale per i servizi bibliotecari e informativi universitari del Ministero dell'istruzione, oltre che di commissioni provinciali, di relativi organi di controllo e di singole istituzioni di istruzione superiore. Gli obiettivi di ciascuna biblioteca sono piuttosto diversi, a seconda della missione di ciascuna istituzione universitaria. Comunque, in generale esse hanno in comune il compito di raccogliere e conservare materiali per l'insegnamento e la ricerca, fornire un servizio agli studenti e alle facoltà, istruire ed educare gli utenti.

L'attuale organizzazione e struttura amministrativa del sistema bibliotecario cinese non è certamente perfetta. Ad esempio, il fatto che il sistema delle biblioteche pubbliche e universitarie sia sottoposto a diversi organi di supervisione, rende difficile per le singole biblioteche creare una propria struttura finanziaria e prendere decisioni autonome in ambito economico. La necessità di una riforma del sistema è da lungo tempo oggetto di analisi e finora qualche risposta è stata data, ma ricercatori e operatori chiedono ancora un'ulteriore e più approfondita riforma.

2.5 Associazioni professionali

La China Society for Library Science (CSLS) è la più importante associazione professionale creata in ambito bibliotecario. L'organizzazione precedente, la *Library Association of China* (LAC), fu fondata nel 1925 e fu una delle prime organizzazioni presenti all'IFLA nel 1927. L'attuale CSLS è nata nel 1979 e ha aderito all'IFLA due anni dopo. Molte sono le commissioni all'interno della CSLS attivamente coinvolte nella ricerca e nel coordinamento di attività nazionali. Oltre alla CSLS, fin dal 1979 si sono costituite molte associazioni professionali a livello provinciale e locale. Esse ricoprono un importante ruolo nell'organizzare attività di ricerca e di comunicazione tra le loro biblioteche e i bibliotecari. Tuttavia, a causa delle differenze esistenti tra le varie aree territoriali, queste associazioni spesso differiscono per dimensione, livello di sviluppo e attività svolte.

3 Il Servizio bibliotecario cinese: nuove tendenze

Per lungo tempo, il servizio bibliotecario cinese non è stato molto articolato, in quanto la filosofia bibliotecaria dominante era incentrata soprattutto sulla raccolta e sulla conservazione dell'informazione [4, p. 139]. Nei primi anni dello sviluppo, molte biblioteche hanno incentrato le loro attività sull'incremento delle raccolte e molte biblioteche più piccole hanno fornito solo un limitato servizio a scaffale aperto. Tuttavia, dalla fine del secolo scorso, le biblioteche cinesi hanno gradualmente mutato il loro orientamento. Si è convenuto che un'informazione limitata alla raccolta

di documenti non è sufficiente a soddisfare le esigenze degli utenti. Oggi vi è un interesse crescente per gli utenti e i servizi, e le biblioteche hanno cominciato ad adottare le pratiche comunemente seguite dai paesi occidentali. Molte biblioteche hanno ampliato il servizio a scaffale aperto e l'orario di apertura. Il servizio di *reference* e altri servizi di informazione hanno avuto una grande crescita. Inoltre, con lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, i servizi tradizionali, le raccolte su carta stampata, l'organizzazione del lavoro sono diventati inadeguati per soddisfare i bisogni degli utenti, mentre le collezioni digitali e i processi della conoscenza sono diventati i nuovi obiettivi dei servizi bibliotecari.

3.1 Catalogazione online e OPAC

La catalogazione e la classificazione hanno avuto un'importanza unica tra le altre attività delle biblioteche cinesi, in parte perché questi aspetti godono di alta considerazione nella tradizione storica culturale cinese. Fino a poco tempo fa, molte biblioteche cinesi catalogavano autonomamente e fornivano ai propri utenti informazioni bibliografiche su schede cartacee. Nelle ultimi vent'anni, non appena la catalogazione online centralizzata e condivisa è diventata pratica comune in tutto il mondo, le biblioteche cinesi hanno cominciato ad abbandonare la catalogazione autonoma e hanno iniziato a partecipare alle attività di catalogazione condivisa, sviluppando un proprio OPAC in sostituzione delle schede cartacee. L'*Online Catalog Center* (OLCC) nazionale fu creato nel 1997 dalla Biblioteca nazionale cinese e ha un ruolo importante nel coordinamento delle attività di catalogazione condivisa. L'utilizzo dell'OPAC in Cina nell'ultimo secolo è stato molto meno frequente rispetto agli altri paesi occidentali. Fino al 1997 esistevano in Cina solo poche dozzine di sistemi OPAC, soprattutto presso biblioteche universitarie [5]. Invece, con la diffusione di Internet a partire dagli anni Novanta, i sistemi OPAC diffusi via Web sono aumentati rapidamente. Oggi l'OPAC è un servizio pubblico presente in tutte le grandi biblioteche cinesi e utilizza la più avanzata tecnologia. La vasta diffusione di sistemi OPAC in tutti i tipi di biblioteche in così breve tempo non solo ha facilitato enormemente gli utenti di tutto il paese, ma ha anche cambiato radicalmente il concetto di servizio bibliotecario.

3.2 Educazione dell'utente

Le biblioteche cinesi hanno prestato fin dagli anni Ottanta una crescente attenzione all'educazione dell'utente. Fino ad allora, l'educazione dell'utente era principalmente concentrata sull'insegnamento all'uso della biblioteca e dei servizi bibliotecari per soddisfare le esigenze informative. Nel sistema delle biblioteche universitarie, il *Regolamento per le biblioteche di istruzione superiore*, creato nel 1987 dalla Commissione per l'istruzione nazionale (antesignana dell'attuale Ministero dell'istruzione) assegna alle biblioteche universitarie il compito di fornire ai propri utenti l'istruzione e ogni altro tipo di educazione all'uso. Anche le principali biblioteche pubbliche e le biblioteche degli istituti di ricerca hanno tra le loro principali missioni l'educazione dell'utente. Esse forniscono indicazioni sull'uso della biblioteca e sulla ricerca dell'informazione attraverso vari canali, inclusi guide stampate, seminari, presentazioni audiovisive, visite alle biblioteche ecc. La nascita degli OPAC e dell'informazione digitale a partire dagli anni Novanta ha cambiato il concetto e le modalità di educazione dell'utente. Ad esempio, la formazione online è divenuta un naturale completamento dell'istruzione in presenza; il fulcro dell'educazione dell'utente è passato dall'insegnamento su come utilizzare le biblioteche a un'educazione all'informazione a tutto tondo, come ad esempio la redazione di una relazione, l'utilizzo di software per la ricerca, l'utilizzo efficiente dell'informazione digitale.

È bene evidenziare la lunga tradizione esistente nel mondo delle biblioteche pubbliche nell'organizzazione di seminari e letture per il pubblico. Questi seminari sono incentrati sulle istruzioni all'uso e sono divenuti parte integrante dell'educazione all'utente. Ad esempio, vi sono "Letture e forum di discussione sulla Cultura Wenjin" organizzate dalla Biblioteca nazionale cinese, "Letture estive" organizzate dalla Biblioteca pubblica di Zhengjiang, e "Letture di cultura tradizionale" che si tengono alla Biblioteca pubblica di Dalian. Queste letture sono divenute fenomeni culturali unici nel loro genere e sono molto seguite dalle comunità locali.

3.3 Servizi di *reference*

I servizi di *reference* in Cina sono generalmente di primo livello, cioè relativi al reperimento dell'informazione, all'analisi e verifica di progetti e alla compilazione di bibliografie [4, p. 129-130]. In genere, nonostante una lunga tradizione, tali servizi non erano molto diffusi e non esistevano se non nelle principali biblioteche scientifiche e universitarie. Attualmente molte biblioteche stanno compiendo lo sforzo di migliorare i propri servizi di *reference* in risposta al progresso della società e all'aumento della richiesta di informazione.

Oltre ai suddetti tipi di servizi, è emersa una nuova tendenza, il *reference* digitale, che ha attirato grande attenzione sin dagli anni Novanta. Nell'aprile del 2002, la Biblioteca digitale scientifica nazionale cinese ha avviato un progetto di ricerca, un sistema di servizio di *reference* diffuso, con l'obiettivo di definire gli standard tecnologici, le procedure amministrative e la struttura dell'intero sistema. Il sistema sperimentale è stato sviluppato da tre biblioteche e avviato nell'aprile del 2003³ [6] e include *reference* in tempo reale e *reference* via e-mail e via telefono. La lista degli esperti di *reference* con nomi e esperienze professionali e la loro consulenza è fornita online, cosicché gli utenti possono procedere più velocemente alle loro richieste. Il *digital reference* facilita altresì la cooperazione tra biblioteche. Un'altra tendenza del servizio di *reference* per più biblioteche è quella di fornire servizi in cooperazione. Attualmente, alcuni progetti di *reference* condiviso hanno avuto un discreto successo. Ad esempio, l'Union Reference Network⁴, costituita da 30 biblioteche pubbliche in 12 province, ha risposto a circa 200.000 richieste e fornito, tra il 2005 e il 2006, un milione di documenti. La Shanghai Library ha avviato nel 2001 l'Online Cooperative Knowledge Navigation Site⁵, che invita i bibliotecari di *reference* di molte biblioteche universitarie e scientifiche a fornire il loro supporto in modo condiviso e ha inoltre costituito un partenariato con alcune biblioteche di Hong Kong, Macao, Singapore e Stati Uniti. Inoltre, alcune biblioteche universitarie hanno aderito al network globale del progetto QuestionPoint sviluppato da OCLC per fornire un *reference* virtuale 24 ore su 24.

3.4 Document delivery

Prima dell'era del World Wide Web, il servizio di prestito interbibliotecario non era molto comune in Cina, in parte per l'idea conservatrice dominante secondo la quale un'istituzione dovrebbe possedere tutto ciò che serve per soddisfare le esigenze degli utenti [4, p. 131]. Alla fine del secolo scorso, l'interesse verso il prestito interbibliotecario è cresciuto rapidamente ed è diventato una nuova tendenza tra i servizi biblio-

3 <<http://dref.csdl.ac.cn>>.

4 <<http://www.ucdrs.net>>.

5 <<http://zsdh.library.sh.cn>>.

tecari. Le biblioteche universitarie sono all'avanguardia in questo ambito con l'avvio del CALIS Interlibrary Loan and Document Delivery Network come progetto più importante in questo campo (tratteremo di CALIS nella sezione 5). Molte biblioteche universitarie hanno iniziato a seguire un protocollo standard per i servizi di prestito interbibliotecario, cosa che ha apportato nuovi benefici a professori, ricercatori e studenti.

Oggi esistono quattro principali sistemi di prestito interbibliotecario in Cina: 1) il National Library ILL System; 2) il CALIS ILL and Document Delivery Network; 3) il National Science and Technology Library (NSTL) document delivery system; 4) il Chinese National Science Digital Library (CSDL) Document delivery and ILL system. Questi sistemi sono diversi per organizzazione, struttura, politica e non sono compatibili l'un l'altro [7]. Paragonato a quello dei paesi sviluppati, il servizio di prestito interbibliotecario in Cina è ancora agli inizi. Un sistema nazionale, unificato e standardizzato è l'obiettivo attuale della politica bibliotecaria cinese.

4 Verso il digitale: l'impatto dell'*information technology* e di Internet

Le tecnologie dell'informazione hanno condizionato notevolmente le biblioteche di tutto il mondo. Negli anni Ottanta poche tra le più importanti biblioteche cinesi hanno importato e sviluppato un sistema di automazione bibliotecaria. I primi esempi hanno riguardato principalmente una catalogazione informatizzata, ma presto negli anni Novanta l'automazione si è estesa anche ad altre attività, allorché è stato possibile applicare l'informatica e la tecnologia al settore bibliotecario.

A partire dalla fine degli anni Novanta la Cina ha adottato rapidamente Internet e le tecnologie di rete. Nel novembre del 2006 il numero di utenti di Internet in Cina ha raggiunto i 123 milioni [8], cifra che raggiunge il secondo posto tra tutti i paesi del mondo. Tutto ciò è intimamente correlato con la politica nazionale e con le strategie di sviluppo cinesi. Nel momento in cui l'informatizzazione è divenuta un aspetto fondamentale per lo sviluppo di tutto il paese, anche la digitalizzazione in biblioteca ha avuto una spinta altrettanto rapida. Dal 1995, il governo, le istituzioni di ricerca e le biblioteche universitarie hanno cominciato a studiare e sperimentare vari progetti per la biblioteca digitale, molti dei quali hanno avuto un considerevole successo. Di seguito vengono elencati alcuni dei progetti più importanti.

4.1 China National Digital Library Project (CNDL)

Nel 1998 il Ministero della cultura ha approvato l'iniziativa proposta dalla Biblioteca nazionale cinese e ha avviato il China National Digital Library Project (CNDL). Questo progetto ambisce alla creazione di un polo cinese su larga scala e di alto livello qualitativo per il reperimento di risorse, così da fornire un servizio a tutto il paese e al mondo intero grazie a un network di trasmissione ad alta velocità, nonché a creare il più completo centro informativo e di servizi online in Cina [9]. Alla fine del 2001 il progetto ha concluso positivamente la sua prima fase ed è entrato nella seconda fase – National Library of China Phase II & National Digital Library of China Project – che costituisce una componente importante dell'infrastruttura informativa nazionale e ha ottenuto un finanziamento di 1235 miliardi di RMB-YEN (circa 154 milioni di dollari) [2]. Finora, il progetto ha digitalizzato e sviluppato 10 Terabyte di risorse informative di vario genere – letteratura, arte, legislazione, tecnologia, educazione, viaggi ecc. La digitalizzazione di libri rari è uno degli aspetti più significativi. Nella fase di sviluppo delle risorse digitali, il progetto ha anche sviluppato vari sistemi di applicazione pratica, ha affrontato aspetti legati alla proprietà intellettuale e ha contribuito allo sviluppo del Chinese Metadata Scheme [9].

4.2 Chinese National Science Digital Library (CSDL)

Il Chinese National Science Digital Library è un importante progetto avviato nel dicembre 2001 dalla Biblioteca dell'Accademia delle scienze con l'intento di fornire ai ricercatori, compresi gli studenti laureati dell'Accademia, un accesso remoto alle risorse informative e ai servizi, così da sostenere la ricerca scientifica del paese. Questo progetto ha integrato con successo 128 basi di dati per la ricerca federata. Gli utenti possono ricevere documenti a testo completo tratti da 18.000 riviste in 48 ore. Il progetto prevede inoltre diverse attività di formazione e dà anche notizia di report scientifici ai ricercatori dell'Accademia [10].

4.3 Tsinghua University Architecture Digital Library (THADL)

Oltre ai grandi progetti di digitalizzazione che forniscono risorse informative generali e onnicomprensive, esistono anche altri progetti riguardanti collezioni speciali, tra cui un tipico esempio positivo è la Tsinghua University Architecture Digital Library.

Questo progetto è stato avviato dall'Università di Tsinghua per digitalizzare i preziosi documenti dell'architettura cinese antica conservati dalla Scuola di architettura dell'università. Tali documenti furono creati e raccolti tra il 1930 e il 1945 da un famoso architetto e professore, Liang Si-Cheng e dai suoi colleghi, documenti troppo antichi per essere usati direttamente a mano. Il progetto non si è limitato a digitalizzare queste importanti tesi, disegni, bozze e fotografie, ma ha anche prodotto animazioni e file video e audio per mostrare le fasi della costruzione nell'architettura antica. Gli studenti hanno modo di visitare gli antichi siti architettonici per fare nuove fotografie [11, 12]. Il prototipo del progetto è stato realizzato con successo e la collezione è adesso accessibile tramite il network del campus dell'Università di Tsinghua. Il passo successivo consiste nel fornire un libero accesso via Internet quando la tecnologia e l'interfaccia saranno più stabili.

4.4 Chinese Digital Library Standards (CDLS)

Contemporaneamente allo sviluppo delle biblioteche digitali, è stato affrontato anche il problema della standardizzazione. L'Istituto d'informazione tecnica e scientifica della Cina, la Biblioteca dell'Accademia delle scienze e la Biblioteca nazionale cinese hanno avviato nell'ottobre 2002 il progetto CDLS. Al progetto partecipano 18 tra grandi biblioteche e istituzioni. L'obiettivo mira alla creazione e all'utilizzo di risorse digitali per il sistema della Chinese Digital Library (CDL), alla creazione di strategie di sviluppo, alla definizione della struttura della CDL, alla formulazione degli standard della CDL e alla messa a punto di uno sviluppo *open* e di meccanismi applicativi degli standard e delle specifiche nella CDL. Il progetto ha prodotto una serie di report e standard e ha raggiunto gli obiettivi nel settembre 2004 [13, 14].

4.5 Difficoltà dello sviluppo della Biblioteca Digitale

È servito del tempo ai ricercatori e ai bibliotecari cinesi per comprendere che la creazione di biblioteche digitali non si limita alla digitalizzazione di materiale librario ma è un processo molto più complesso. Attualmente, molti progetti di biblioteca digitale in Cina sono fermi allo stadio di semplici attività di digitalizzazione, attività piuttosto elementari; solo poche biblioteche hanno introdotto un livello applicativo e un processo più avanzato [15]. La questione è nota e le biblioteche stanno ponendo una maggiore attenzione alle funzioni, ai servizi, agli obiettivi e agli orientamenti da adottare anziché limitarsi a una mera applicazione di alta tecnologia nelle attività di digitalizzazione. Tuttavia, la necessità di un sostegno economico a lungo termine da parte del governo è ancora un problema attuale, che dipende fortemente dal riconosci-

mento da parte del governo dell'importanza e della complessità dei progetti digitali. Un altro problema riguarda le questioni legate al copyright, ad esempio la digitalizzazione e la diffusione di opere coperte da copyright. La teoria attualmente seguita è stata insufficiente a regolare e tutelare le biblioteche digitali. La necessità di una nuova legislazione in materia di proprietà intellettuale nel settore digitale è stata al centro di discussioni sia nell'ambito accademico sia a livello dell'intera società. Ultimo problema, non di minore importanza, legato a questi progetti è quello relativo alla conservazione e al libero accesso alle risorse digitali. I bibliotecari cinesi sono consapevoli di questo problema e hanno da poco iniziato ad affrontarlo.

5 Il *digital divide* e la condivisione dell'informazione

Come già accennato, il numero degli utenti Internet in Cina è alto e in continuo aumento. Tuttavia, tale numero rappresenta solo il 9,4% dell'intera popolazione cinese, cifra non solo inferiore al livello medio nel mondo intero (16,6%), ma lontana anche dalla percentuale nei paesi sviluppati (69,3% negli Stati Uniti e 48,8% in Italia) [16]. In più, il divario tra aree più sviluppate e aree meno sviluppate è ancora più grande, soprattutto tra Cina orientale e occidentale [17]. Queste cifre evidenziano uno dei problemi nel processo di informatizzazione cinese: il *digital divide*, appunto. Attualmente, questo riflette lo squilibrio esistente anche nello sviluppo economico. Storicamente, la biblioteconomia cinese ha sofferto di questo squilibrio. Ad esempio, le biblioteche della costa orientale sono più avanzate di quelle dell'area medio-occidentale; le biblioteche pubbliche di contea (soprattutto quelle della Cina occidentale), che devono soddisfare l'80% della popolazione cinese, spesso non hanno il supporto finanziario per acquistare nuovi libri e fornire nuovi servizi [18].

Le biblioteche, in quanto istituzioni di pubblica utilità, sono particolarmente attente a questo problema. I ricercatori hanno proposto vari modelli per la distribuzione delle risorse informative, come la teoria di un controllo centralizzato e quella di un controllo distribuito [19]. Ad oggi, un modello a tre livelli è considerato il più fattibile in Cina. L'obiettivo di questo modello è quello di dare vita a un sistema informativo "provinciale-regionale-nazionale" [20, p. 27].

Con l'aiuto e il sostegno del governo, le biblioteche hanno tentato di superare la carenza informativa sviluppando progetti di condivisione dell'informazione, e si è arrivati a uno stadio embrionale di questo progetto a tre livelli. Nella sezione seguente introdurremo alcuni degli attuali progetti di condivisione dell'informazione.

5.1 China Academic Library and Information System (CALIS)

CALIS è un progetto di acquisizione e condivisione dell'informazione nel settore dell'istruzione superiore. Il progetto è stato avviato dal Ministero dell'istruzione come uno dei due sistemi di servizio pubblico rivolto al Chinese Higher Education Schema (Project 211)⁶, a cui partecipano centinaia di biblioteche universitarie. Si tratta inoltre del più grande consorzio bibliotecario di tutta la Cina. Avviato nel 1998, il progetto ha completato una prima fase (1998-2002) ed è entrato nella seconda (2003-2007). Nella prima fase il progetto ha creato una raccolta e un servizio a tre livelli. Il primo livello include quattro centri informativi nazionali: un centro per le lettere e la scienza, uno per l'ingegneria, uno per l'agricoltura e uno per la medicina, con base in quattro uni-

⁶ Il Progetto 211 è il nuovo tentativo del governo cinese, identificato come priorità nazionale del XXI secolo, volto a rafforzare circa un centinaio di istituzioni di istruzione superiore e alcune aree disciplinari chiave. Per maggiori informazioni: <<http://www.edu.cn/HomePage/english/education/highedu/211/index.shtml>>.

versità di Pechino. Il secondo livello comprende otto centri regionali situati in sette università nelle varie regioni della Cina. Altre biblioteche universitarie costituiscono il terzo livello del sistema⁷. Una delle prime e più importanti funzioni di CALIS è il gruppo di controllo creato per scambiare e acquisire collettivamente e in cooperazione risorse digitali sottoposte a licenza. A causa della differenza nel potere d'acquisto, dei tassi di cambio rispetto alle monete estere, e di molti altri fattori, le pubblicazioni accademiche internazionali di alta qualità sono molto care per le biblioteche universitarie e scientifiche cinesi. In genere solo le maggiori biblioteche scientifiche e la Biblioteca nazionale sono in grado di acquisire tali pubblicazioni, cosa che ha rappresentato un grosso ostacolo per lo sviluppo della ricerca scientifica cinese. L'accesso alle pubblicazioni elettroniche è fondamentale per le università cinesi poiché rende l'informazione molto più accessibile e disponibile. Il gruppo di controllo delle versioni digitali di pubblicazioni scientifiche organizzato da CALIS consente alle biblioteche universitarie, anche le più piccole, di avere accesso ai documenti e all'informazione scientifica. Oltre ad acquisire risorse digitali, CALIS è coinvolto in altre attività. Ad esempio, ha sviluppato autonomamente per le biblioteche universitarie cinque database specializzati su larga scala, un sistema di catalogazione condivisa, un sistema di *document delivery* e di prestito interbibliotecario e una piattaforma di ricerca federata. In poche parole ha creato un vasto network informativo [21]. Attualmente, CALIS coopera con molte biblioteche universitarie per la creazione di una biblioteca digitale su larga scala, standardizzata e integrata, chiamata *Higher Education Digital Library of China*, al servizio di tutte le istituzioni di istruzione superiore, con un'offerta informativa digitale completa e con servizi digitali avanzati e personalizzati [22].

5.2 National Science and Technology Library (NSTL)

NSTL è lo sforzo collettivo della Biblioteca dell'Accademia delle scienze, dell'Istituto per l'informazione scientifica e tecnologica e di sette altre biblioteche di istituzioni di *information service*. Essa, raccogliendo e producendo documenti e informazioni su scienza, tecnologia, agricoltura, medicina e altre aree, intende fornire un servizio informativo a singoli utenti e alle istituzioni scientifiche in tutto il paese, ed eventualmente diventare un centro nazionale per l'informazione e i servizi informativi applicati alla scienza e alla tecnologia [23]. Dal 2000 ad oggi, NSTL non ha solo acquisito pubblicazioni elettroniche per il mondo accademico cinese attraverso un sito nazionale protetto da licenza, ma sta anche cercando di fornire un processo informativo più approfondito, come ad esempio un servizio di *reference* online, servizi informativi personalizzati e così via. Inoltre, fornisce indicazioni sulla navigazione e suggerisce agli utenti cinesi la terminologia nota nell'ambito delle biblioteche scientifiche. Così facendo, tenta di superare significativamente il divario tra le aree/istituzioni con un alto livello informativo e quelle con un basso livello informativo.

5.3 Condivisione dell'informazione nel sistema bibliotecario pubblico

Nel sistema bibliotecario pubblico il governo ricopre un ruolo importante nell'avviare e sostenere progetti di informazione condivisa. Ad esempio, nel 2003 è stato avviato dal Ministero della cultura e sottoscritto dalla Biblioteca pubblica nazionale un progetto chiamato "Invia un libro in campagna". L'obiettivo era quello di inviare nell'arco di tre anni (2003-2005) 3,9 milioni di libri alle 3000 biblioteche urbane/distrettuali meno svi-

⁷ Esse sono il centro per la Cina orientale (parte Nord), il centro per la Cina occidentale (parte Sud), il centro per la Cina centrale, il centro per la Cina nordoccidentale, il centro per la Cina Nordorientale e un centro di difesa nazionale nel nordest della Cina.

luppate. Attualmente, il progetto è arrivato ai successivi tre anni (2006-2008) e in questa fase quasi 5 milioni di libri selezionati verranno inviati alle biblioteche che si trovano in una situazione di carenza di libri. Grazie a questo progetto molte biblioteche e molte persone che vivono nelle aree rurali più povere hanno avuti grossi benefici. Un altro progetto di informazione condivisa è quello della provincia di Guangdong sponsorizzato dal governo locale. “Biblioteche mobili”, un concetto nuovo in Cina, è un progetto avviato dalla Biblioteca Sun Yat-sen della provincia di Guangdong. Differente da analoghi progetti esistenti in altri paesi, le biblioteche mobili in Guangdong sono biblioteche fisiche, tipiche biblioteche pubbliche di contea. Col supporto finanziario del governo di Guangdong, la Biblioteca Sun Yat-sen acquista un certo numero di libri all’anno e li invia alle biblioteche pubbliche della provincia. Queste biblioteche a loro volta scambiano ogni sei mesi le raccolte con altre biblioteche simili. Così, un limitato numero di libri riesce ad arrivare al maggior numero possibile di persone. Rappresentando un modello possibile per la situazione attuale nelle aree rurali, questo progetto costituisce una buona pratica di informazione condivisa nel sistema delle biblioteche pubbliche.

5.4 Condivisione trasversale dell’informazione

Oltre ai progetti sviluppati da particolari sistemi bibliotecari (universitario, scientifico e pubblico) esistono altresì progetti di condivisione dell’informazione trasversali a diversi settori. Un esempio è lo Shanghai Information Resources Network costituito da 78 istituzioni, comprese biblioteche pubbliche, universitarie, scientifiche, speciali e centri informativi di sistemi diversi. L’obiettivo principale è quello di raggiungere il reperimento e la diffusione delle risorse informative per ciascuna biblioteca. Tutte le biblioteche aderenti condividono risorse informative, esperienze, prodotti tecnologici, un network informativo bibliografico e un network stratificato di *document delivery* [24]. Una delle sue caratteristiche chiave è il servizio di prestito interbibliotecario. Da questo network di condivisione trasversale dell’informazione hanno tratto gran giovamento gli abitanti di Shanghai e la stessa economia di tutta l’area metropolitana.

5.5 Condivisione internazionale dell’informazione

Prima del 2000 la condivisione delle risorse informative cinesi era limitata ad alcune aree del paese – il continente, Taiwan, Hong Kong e Macao. La Conferenza sullo sviluppo e la cooperazione delle risorse cinesi (Pechino, 2000) è stata la prima conferenza internazionale di biblioteche cinesi (incluse biblioteche di materiali cinesi) incentrata specificamente sulla condivisione di risorse informative cinesi. Essa ha individuato una nuova e più completa forma di cooperazione su base globale. Fino ad ora sono state organizzate sei conferenze che hanno attirato bibliotecari dell’Asia orientale e di biblioteche cinesi. In queste conferenze sono stati discussi e pianificati progetti di cooperazione e di condivisione dell’informazione. Attualmente sono ancora in corso otto progetti, compreso il Chinese Plate Printing Catalog, Il Chinese Rubbings Catalog, il Library and Information Term Standard database, Il Digital Library of History of Science and Technology in China, la Sun Yat-sen Digital Library e il Chinese Name Authority Standard Database [25, p. 294-297]. Questi progetti sono importanti al fine di preservare la cultura del paese e promuovere la comunicazione e la cooperazione tra le biblioteche cinesi col resto del mondo.

6 Legislazione bibliotecaria

Nel 1909 il governo cinese sotto la dinastia Qing emanò il primo statuto in materia bibliotecaria – *Normativa generale per le biblioteche provinciali e metropolitane* – in base al quale venne istituita la Biblioteca metropolitana (anteriore alla Biblioteca nazio-

nale cinese) e altre tra le più importanti biblioteche pubbliche. Tuttavia, lo statuto non entrò pienamente in vigore a causa della fine della Dinastia Qing due anni dopo. Dalla costituzione della nuova Cina nel 1949 il governo centrale ha emanato più di dieci statuti, regole e provvedimenti per promuovere e regolare lo sviluppo di biblioteche. I governi locali hanno siglato circa 70 decisioni, notizie e piani di progetti specifici. Tuttavia, queste regole costituiscono essenzialmente disposizioni di natura amministrativa e orientativa piuttosto che una vera legislazione, peraltro diversificate e incomplete. Al momento attuale, una legislazione bibliotecaria unificata che sia in grado di assicurare lo *status* e lo sviluppo delle biblioteche così come di gestire le nuove problematiche dell'era digitale è un importante argomento ancora in fase di definizione. Sono state proposte bozze preliminari ancora imperfette in risposta alle molte discussioni e ai dibattiti esistenti. La China Society for Library Science ha istituito una speciale commissione per la legislazione bibliotecaria e la proprietà intellettuale per promuovere la ricerca e la comunicazione su tematiche quali la legge bibliotecaria, i diritti e le proprietà intellettuali. La definizione di una legislazione bibliotecaria cinese richiede sforzi continui e una cooperazione sia all'interno che all'esterno della professione bibliotecaria.

7 Formazione bibliotecaria

In Cina l'istruzione universitaria è fondamentale per una formazione nella professione bibliotecaria. Tra la metà degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, la formazione bibliotecaria ha avuto una notevole accelerazione. Dopodiché ha gradualmente rallentato rispetto al rapido sviluppo delle biblioteconomia. Con l'arrivo del XXI secolo, c'è stato uno sviluppo in questo settore [26]. La formazione a livello di master è divenuta un importante parte dell'istruzione bibliotecaria. Tra il 1998 e il 2006 il numero di master in biblioteconomia è aumentato da 9 a 39. Allo stesso tempo, la crescita dei dottorati è piuttosto lenta. Il primo programma di dottorato è stato approvato nel 1990, mentre il numero complessivo di questi programmi è stato di otto nel 2006, cinque dei quali erano stati approvati già nel 1999. Influenzata dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, la formazione bibliotecaria ha visto continui cambiamenti a partire dagli anni Ottanta. Il termine "Biblioteconomia" è diventato alla fine degli anni Ottanta "Biblioteconomia e scienza dell'informazione", e nella metà degli anni Novanta si è trasformato in "Management dell'informazione". Anche i *core curricula* sono cambiati: *Document retrieval* è divenuto *Information retrieval*, *Document classification* è stato sostituito da *Information organization* e molti programmi attualmente includono corsi avanzati di *information technology*. Molti di questi cambiamenti riflettono le pressioni delle nuove tecnologie dell'informazione e della riforma economica cinese sulla professione bibliotecaria.

Oltre all'istruzione universitaria, anche il tirocinio è un importante completamento.

Molti bibliotecari cinesi hanno beneficiato di una formazione a distanza, di corsi brevi, di corsi di aggiornamento e corsi specifici offerti dalle università, dalle principali biblioteche e dalle associazioni bibliotecarie [4, p. 78].

8 Conclusioni

La biblioteconomia cinese ha incontrato varie difficoltà in passato. Le attuali nuove tecnologie hanno sfidato il concetto di biblioteche fisiche. Mentre affrontano le nuove sfide esistenti ed emergenti, le biblioteche cinesi stanno seriamente ripensando e ridefinendo i loro ruoli, missioni e orientamenti alla luce dell'era digitale. Nel nuovo secolo, una filosofia centrata sull'utente ha sostituito la tradizionale filosofia centrata sul libro. Uno spirito libero, uguale e aperto si sta ampiamente diffondendo nel settore

bibliotecario cinese. Impegnate nelle attività avviate, quali la biblioteca digitale, i nuovi servizi, lo sviluppo e la condivisione di risorse informative, l'amministrazione bibliotecaria e la riforma legislativa, le biblioteche cinesi sono fortemente concentrate sul problema di uno sviluppo sbilanciato della Cina di fronte al *digital divide*. Esse sono attivamente coinvolte nella campagna per lo sviluppo sostenibile e per l'accrescimento delle aree economicamente sottosviluppate. Esse hanno svolto e svolgono un ruolo importante nell'istruzione pubblica e nel preservare la cultura tradizionale. Nel nuovo secolo, crediamo, le biblioteche cinesi coglieranno le opportunità, supereranno le difficoltà e vedranno una nuova fase di sviluppo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] China Information Industry Network. *Research report on library information development*. 2004. <<http://txzxs.cnii.com.cn/20030527/ca292251.htm>>.
- [2] The National Library of China. *Introduction of National Library of China*. 2004. <<http://www.nlc.gov.cn/en/aboutus/history.htm>>.
- [3] Xiao Dongfa. *Annals of Chinese libraries*. Beijing, China: Beijing Library Publisher, 2001.
- [4] Gong Yitai – G.E. Gorman. *Libraries and information services in China*. Lanham, USA: Scarecrow Press, 2000.
- [5] Zhang Xuejun. *OPAC in China*. «Information studies: theories and application», 22 (1999), n. 1, p. 48-50.
- [6] Li Xiaohui. *A review of research on digital reference services in China*. «New century library», 2005, n. 2, p. 33-35.
- [7] Feng Jing'an. *Researches on the interlibrary loan by networks*. «New century library», 2005, n. 5, p. 19-21.
- [8] *Internet users and population statistics for Asia*. 2006. <<http://www.internetworldstats.com/stats3.htm>>.
- [9] China Education and Research Network. *Introduction of China Digital Library Project*. 2006. <http://www.edu.cn/ruan_jian_ying_yong_1720/20061108/t20061108_204176.shtml>.
- [10] Chinese National Science Digital Library. *About us*. <<http://www.csd.ac.cn/ejournal/CSDL-Introduce.php>>.
- [11] Niu Jinfang. *THADL - A successful digital library pilot project*. «D-Lib magazine», 8 (2002), n. 1, <<http://www.dlib.org/dlib/january02/01inbrief.html>>.
- [12] Xiao Long – Feng Xiangyun – Feng Ying – Chen Ling. 2002. *Research on the development of digital library in China*. <<http://www.idl.pku.edu.cn/pdf/dlsummary.pdf>>.
- [13] Liu Jia. *Metadata development in China: Research and practice*. «D-Lib magazine», 10 (2004), n. 12, <<http://www.dlib.org/dlib/december04/liu/12liu.html>>.
- [14] Chinese Digital Library Standards. *About CDLS*. <<http://cdls.nstl.gov.cn/2003/Whole/About.html>>.
- [15] Su Haichao. *On the preferential strategy of academic digital library development*. «Journal of academic libraries», 20 (2002), n. 4, p. 15-18.
- [16] *Internet world stats: usage and population statistics*. 2006. <<http://www.internetworldstats.com>>.
- [17] The Chinese Academy of Sciences. *The 2006 report on the modernization of China: modernization research of the society*. 2006. <<http://www.cas.cn/html/Dir/2006/02/09/ZoM12/3-4.htm>>.
- [18] Li Guoxin. *Libraries in the harmonious society: balanced, concerted, and sustainable development*. 2006. <http://www.lsc.org.cn/CN/News/2006-04/EnableSite_ReadNews111132221143993600.html>.
- [19] Fan Ye. *An analysis of the information resource co-construction and sharing models in the 21st Century*. «Journal of library science», 28 (2006), n. 1, p. 56-57.

- [20] Xiao Ximing – Yuan Lin. *A study on collection development policy of Chinese libraries*. Nanjing, China: Nanjing University Publisher, 2002.
- [21] China Academic Library and Information System. *About CALIS*. 2005. <http://www.calis.edu.cn/calisnew/calis_index.asp?fid=1&class=1>.
- [22] Dai Longji – Chen Ling. *Perspective on the CALIS Digital Library and practice of Peking University Digital Library*. 2002. <<http://www.idl.pku.edu.cn/pdf/calis-pku.pdf>>.
- [23] National Science and Technology Library. *About us*. <<http://www.nstl.gov.cn/index.html>>.
- [24] Xia Feng. *Review and prospect on resource co-construction and sharing in Shanghai*. «Library journal», 21 (2002), n. 8, p. 48-49, 60.
- [25] Cheng Huanwen – Pan Yantao. *Information Resource Sharing*. Beijing, China: Higher Education Press, 2004.
- [26] Cheng Huanwen – Pan Yantao – Ni Li – Qiu Weiqing. *Advances of the Library Science Education in China from 1999 to 2003*. «Journal of academic libraries», 22 (2004), n. 5, p. 77-82.

Libraries in China

by Zhu Xiaohua and Wang Jingfen

During one century's development, libraries in China have overcome many difficulties, changed their focus and orientation, and built up a steady basis for future development. When entering the new century, they are changing and progressing at an ever-increasing speed. Facing both opportunities and challenges, they are seriously rethinking and redefining their roles, missions, and orientations in the information era. A user-oriented philosophy is replacing the traditional book-centered philosophy. Free, equal, and open spirit is spreading in the library field. While engaging in the state-of-the-art activities such as digital libraries, new services, information resource development and sharing, and library administration and reform, libraries in China are closely concerned with the unbalanced development of China and the enlarging digital divide. While playing an important role in the public education and in preserving the traditional culture, they are actively involved in the campaign of sustainable development and the improvement of economically underdeveloped areas. This paper is a general overview of the libraries in China, presenting the status quo and current trends. It first introduces the current organization and policy structure of the library system in China, with emphasis on the National Library of China, public library system, academic library system, and research library system, and points out some existing problems in the structure. It then talks about some of the recent trends in library services, including the employment of online shared cataloging and online public access catalog, the tradition of and current focus on user education and instruction, the emerging interest in reference services especially cooperative digital reference services, and the developing document delivery and inter-library loan services. As in other countries, new technologies and the Internet have a great impact on the librarianship in China. In Section 4, some major digital library projects are introduced, including China National Digital Library Project (CNDL), Chinese National Science Digital Library (CSDL), Tsinghua University Architecture Digital Library (THADL), and Chinese Digital Library Standards (CDLS). Some existing problems in the development of digital libraries are discussed; for example, most of the digital library projects in China are still in the rudimentary stage of simply digitizing library materials, rather than more complicated digital services. The next section talks about the digital divide in China and the resource sharing efforts of libraries. China Academic Library and Information System (CALIS) is the major project in the academic library system, and National Science and Technology Library (NSTL)

ZHU XIAOHUA, School of Library and Information Studies, University of Wisconsin-Madison, 4160A Helen C. White Hall, 600 N. Park Street, Madison, WI, 53706, USA, e-mail xzhuz@wisc.edu.

WANG, JINGFEN, Digital Resource Department, Sun Yat-Sen University Library, 135 W. Xingang RD, Guangzhou, Guangdong Province, 510275, P.R. China, wangjf@mail.sysu.edu.cn.

I nomi cinesi nell'articolo sono nella forma cognome, nome.

is a digital library engaging in information sharing in the research sector. Information sharing projects in the public library system are mostly sponsored by the government, including but not limited to the nation-wide project of “Send Books to the Countryside” and the “Mobile Libraries” project in Guangdong province. The Shanghai Information Resources Network is a case of cross-sector information sharing projects, and the conferences of Chinese Resources Cooperation and Development are the international endeavor in sharing Chinese information resources and preserving Chinese culture. Library legislation and library education are briefly discussed towards the end of the paper. A unified library law of China is still an important issue under development, and requires the efforts and cooperation from both within and outside the library profession. Library education in China is a comprehensive system with undergraduate education as the basic means of training professional librarians and in-service training as an important complement. The graduate education also grows fast in recent years in response to the demands of high quality librarians.